Anno IX. TORINO, Domenica 11 APRILE 1875 Num. 100.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia L. 48 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 58 — 30 — 16 —
Germania e Austria » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve lì abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 APRILE 1875.

La differenza tra la Germania ed il Belgio.

La Germania, inorgoglita per le strepitose sue vittorie, non tollera con molta pazienza la contraddizione, che le questioni, la cui soluzione le sta più a cuore, non siano comprese dalle altre nazioni precisamente come da essa. Ma per quanto vivo sia l'amore della conciliazione e della pace, lo studio di prevenire tutto ciò che possa essere origine di irritanti discussioni, non si potrebbe agevolmente comportare quella specie di egemonia di cui mostransi vaghi alcuni pubblicisti alemanni e che, se volesse tradursi in atto, potrebbe per avventura far sorgere una reazione in Europa contro una pretensione, la quale pare alquanto smodata.

Lo Stato che fu testè bersaglio della gelosia di quella nazione è il Belgio, fiorente ma piccolo reame, protetto dalla neutralità in Europa, ed ora oggetto dell'attenzione generale, mista ad alquanta ansietà, per la nota germanica del 3 di febbraio inviata a Brusselle, di cui ci diede il testo la *Gazzetta di Colonia*, da noi riportato nel giornale di ieri.

Tre dunque sarebbero i motivi delle lagnanze dell'Impero alemanno. Il primo le pastorali dei vescovi belgici del 1872 e 1873 ed altre pubblicazioni, per le quali dicesi incoraggiata la resistenza del clero ultramontano alle leggi nazionali. Il secondo si riferisce all'operaio Duchesne, il quale si disse avere a Spa tramato, nel 1873, contro la vita del principe Bismark. Il terzo finalmente l'allocuzione di parecchi membri della *Società delle opere pontificie* al vescovo di Paderborn, pubblicata nel dicembre dello scorso anno. In genere poi si considera la popolazione belgica come ostile verso la Germania. E ci fu anco qualche coperta minaccia alla neutralità belgica, la quale, dicesi, non altrimenti si può conservare che modificandosi la sua legislazione, ove non sia sufficiente a reprimere ogni atto di aggressione contro uno Stato vicino.

Il Governo belgico rispose al 26 di febbraio con fermezza ed energia, difendendosi dalle fattegli incolpazioni. Da lunga pezza furono pubblicate le incolpate pastorali, le quali non eccitarono a prima giunta lo sdegno della Germania. Non si può mettere in campo l'allocuzione al vescovo di Paderborn, essendo stata rinnegata dalla società medesima a cui appartengono gli autori di quello scritto, onde non si può considerare che come un atto puramente individuale. E finalmente, quanto alla trama contro il cancelliere, il Governo germanico medesimo aveva ringraziato il belgico per quanto aveva fatto in quella congiuntura, nè poscia era cessata l'inchiesta per mettere in piena luce l'affare.

Infine il Belgio, come tutti gli Stati civili, è armato per la repressione di tutti i reati, ma non si possono certamente formare processi contro le intenzioni. Se ciò accade in tutti gli Stati civili, non si potrà per fermo pretendere il contrario dal Belgio, il quale più di ogni altro ha costantemente dimostrato di sapere associare la libertà all'ordine, è un vero modello di Stato costituzionale, e inoltre deve la sua sicurezza al beneficio della neutralità onde gode e ha il massimo interesse di non dar appiglio alcuno per cui venga violata.

Basta l'avere addotto i motivi di lagnanza del Governo germanico perchè se ne scorga la frivolezza. Non si può sul serio porre a carico di uno Stato il discorso di un briaco, da cui non si cavò nessun costrutto. Al postutto dopo omai mezzo secolo di esistenza il Belgio ha dimostrato di essersi in tale materia attenuto scrupolosamente ai canoni del diritto internazionale e sarebbe un voler realizzare la favola del lupo e dell'agnello il renderlo imputabile delle stranezze o anche della malvagità di taluno de' suoi abitanti. Non accade fare di una mosca un elefante.

Quanto alla manifestazione delle opinioni religiose, ai giudizii sulle leggi ecclesiastiche vigenti in ciascuno Stato, essi rientrano nelle facoltà di tutti gli Stati liberi, delle repubbliche, non meno che delle monarchie, sono ammessi senza contestazione in Inghilterra e in America, senzachè alcun vicino abbia a dolersene, anche quando tale facoltà non va scevra da qualche inconveniente. Se il Governo germanico pensa altrimenti, può fare ciò che gli talenta a casa sua, ma non imporre altrui la sua condotta politica. E difficilmente si acconcerebbero le altre potenze a secondarlo se ne mostrasse vaghezza. Però pensiamo che nel presente piato aderiranno anzi al Belgio che alla Germania, perchè *tua res agitur paries quum proximus ardet*. E quando la Germania intima quasi al Belgio di modificare la sua legislazione, fondata, come abbiamo visto, sui principii che reggono le società civili, dà segno di volere attentare alla sua libertà ed indipendenza, di usare una specie di coazione anche sulle sue Assemblee legislative.

Essendo già scorso un mese e mezzo dalla risposta del Belgio alla nota germanica, si potrebbe credere composta la differenza. Ma per altra parte la Germania dichiarò di aspettare il risultamento dell'inchiesta sul Duchesne, e oltre a ciò i fogli tedeschi più accreditati risollevarono non ha guari la questione e menarono non poco scalpore, onde non maraviglia che nell'Europa siasi destata alquanta inquietudine per quell'affare, ma speriamo che il desiderio sì generale della pace, l'interesse di mantenere incolume l'indipendenza di ciascuno Stato, di prevenire tutto ciò che arieggia alla persecuzione, opereranno un accordo per cui non avrà seguito quella malaugurata controversia.

IL GOVERNO E LE GALLINE.

Nessuno si potrà lagnare che in Italia faccia difetto l'azione del Governo. Se paghiamo profumatamente l'amministrazione, e il lusso di miriadi d'impiegati grossi e piccoli, sono ancora pochi per le faccende che hanno a sbrigare. Così essendosi una benemerita Società bolognese proposto l'utilissimo scopo di allevare del pollame, con un capitale di 15,000 lire, il sig. Ministro dell'agricoltura e del commercio ed i consiglieri di Stato aderirono a quella filantropica istanza, e l'affare, dopo essere passato per tutta la trafila degli uffici, debitamente registrato e cribrato, e sottoposto alla ordinaria tassa, ottenne finalmente la approvazione di S. M. Il decreto fu registrato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 di aprile.

Per esso dunque « visti gli atti costitutivi e lo statuto della società per allevare *razionalmente* il pollame e perfezionarne la qualità, visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, visti i regii decreti 30 settembre 1865 e 5 settembre 1869, sentito il Consiglio di Stato, sulla proposta del Ministro di agricoltura industria e commercio, si è decretato e si decreta di autorizzare la Società anonima predetta di *pollicoltura* in Bologna, purchè contribuisca nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 30 annuali pagabili a trimestri anticipati. Il decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi del regno d'Italia. »

Altro beneficio della provvida nostra legislazione. Una Società a Iglesias, passando per la stessa trafila, fu autorizzata a costruire un teatro, contribuendo, s'intende, nelle spese degli uffici d'ispezione.

E dicasi ancora che si potrebbe far senza e il Ministero di agricoltura e di commercio, e il Consiglio di Stato! Chi alleverebbe senza loro dei polli, chi costruirebbe dei teatri? E tuttavia vi sono dei permalosi che si lagnano ancora del soverchio accentramento!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2421), del 21 marzo, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, d'una rendita di lire 865 23, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Sant'Andrea della Valle, dei PP. Teatini di detta città.

3. **Un regio decreto** (n. MXX, parte suppl.), del 21 marzo, che modifica in parte lo statuto della *Banca di Valle Camonica*.

4. **Un regio decreto** (n. MXXI, parte suppl.), del 21 marzo, che autorizza la Società di assicurazioni marittime ed altre denominatasi *Volontà e Lavoro*, e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Martelli Carlo Felice, impiegato, res. a Torino, con Remondetti Francesca, resid. a Susa.

Barro Gio. Bernardo, mediatore da vino, res. a Torino, Ferreri Teresa Maria, res. ad Ivrea.

Revelli Giovanni, impiegato privato, resid. a Torino, con Zanetti Margherita, resid. a Torino.

Tagliaferro Francesco, contadino, resid. a Pino Torinese, con Necco Maria, lavandaia, res. a Torino.

Musso Francesco, staderaio, resid. a Torino, con Benedetto Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Meglioeco Pietro, panattiere, res. a Torino, con Giordano Elena, pettinatrice, res. a Torino.

Franchini Giuseppe, direttore di setificio, res. a S. Morizio (Como), con Salvaia Carlotta, res. a Torino.

Balbo Domenico, contadino, resid. a Volpiano, con Desmero Anna, contadina, resid. a Torino.

Borgiois Augusto, bracciaiuolo, resid. a Torino, con Bo Margherita, velluttiera, resid. a Torino.

Garlandi Luigi, cocchiere, res. a Torino, con Papurello Luigia, esercente, res. a Torino.

Brusa Giovanni, esercente, res. a Torino, con Giulia Cerrato, res. a Torino.

Ribotti Giovanni, avvocato, res. a Diano d'Alba, con Cantamessa Barbara, res. a Torino.

Giacosa Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Savant-Levra Teresa, res. a Torino.

Mola Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Cabagno Giuseppa, negoziante, resid. a Torino.

Mo Cristoforo, negoziante, resid. a Torino, con Ghio Vittoria, negoziante, resid. a Torino.

Bianchi Antonio, industriale, res. a Torino, con Geisser Giuseppina, res. a Torino.

Barbero Francesco, cuoco, res. a Torino, con Bralda Teresa, cameriera, res. a Torino.

Demaria Paolo, cocchiere, res. a Torino, con Ferrero Margherita ved. Operto, sarta da uomo, res. a Torino.

Ronco Francesco Antonio, contabile militare in ritiro, res. a Torino, con Sibbono Caterina vedova Reggio, benestante, res. a Torino.

Zanotti Felice, calzolaio, res. a Torino, con Fenoglio Margherita, res. a Torino.

Slatri Filippo, impiegato di commercio, res. a Torino, con Allisio Carlotta, res. a Torino.

Guadagnini Carlo Andrea, compositore-tipografo, res. a Torino, con Boggino Barbara, res. a Torino.

Mainardi Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Valsania Luigia, contadina, res. a Torino.

Duchino Natale, mastro da muro, res. a Torino, con Mattioda Maddalena, cuoca, res. a Torino.

Elia Gioanni Battista, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Mola Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Fissore Giovanni Battista, negoziante, residente a Torino, con Loro Vittoria, res. ad Ivrea.

Rivata Giovanni, contadino, resid. a Guarene, con Cagna Maria, cameriera, resid. a Torino.

Beccari Luigi, cameriere, resid. a Torino, con Oricola Lucia, cameriera, resid. a Torino.

Bertolone Giovanni Battista, fabbro-ferraio, res. a Corio, con Picca Margherita, resid. a Torino.

Giachino Guglielmo, liquorista, res. a Torino, con Chiesa Caterina, contadina, res. a Marmorito.

Salani Teobaldo, artista drammatico, res. a Firenze, con Vannini Egeria, modista, res. a Firenze.

Vaniano Giovanni, contadino, res. a Torino, con Conti Lodovica, contadina, resid. a Caselette.

Novarese Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con Ferrero Caterina, sarta, residente a Torino.

Boschi Luigi, addetto alle ferrovie, resid. a Torino, con Maina Giuseppina, sarta, resid. a Torino.

Castellardo Giacinto, ortolano, resid. a Torino, con Destefani Felicita, modista, resid. a Torino.

Chiaffrino Luigi, parrucchiere, residente a Torino, con Perrotti Clara, sarta, residente a Torino.

Regis Gioanni, sellaio, residente a Torino, con Stroppiana Giulietta, cucitrice, res. a Torino.

Vianelli Giuseppe, addetto alle ferrovie, resid. a Torino, con Lorenzone Giuseppa, tintrice, res. a Torino.

Scavia Gioanni, avvocato, residente a Torino, con Berand Maria, residente a Torino.

Emanuel Gioanni, cameriere, res. a Nizza-Mare, con Bertolero Lucia, cameriera, res. a Cuorgnè.

Arietti Ignazio, muratore, resid. a Torino, con Lupo Teresa, sarta, residente a Brusasco.

Gullino Antonio, arrotino, resid. a Chieri, con Ciceri Angela, tessitrice, resid. a Chieri.

Biongio Onorato, caffettiere, resid. a Torino, con Alleron Luigia ved. Moriondo, sigaraia, res. a Torino.

Fandella Giuseppe, Ebraio, resid. a Torino, con Maghetti Anna, res. a Torino.

Pagano Gioanni, ufficiale telegrafico, res. a Torino, con Bertolino Paola, resid. a Torino.

Miola Domenico, operaio, resid. a Torino, con Versino Maria, lavandaia, residente a Torino.

Calosso Pietro, esercente cantina, resid. a Torino, con Audisio Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Vittore Michele, falegname, res. a Torino, con Ramasco Carolina, passamantaia, res. a Torino.

Marocco Nicolao, tessitore, resid. a Poirino, con Bosco Marta, tessitrice, resid. a Poirino.

Conti Antonio, negoziante, res. a Torino, con Borgo Margherita, cucitrice, res. a Grazzano.

Vigitello Gioachino, negoziante, res. a Torino, con Bona Vittoria, res. a Torino.

Comizio agrario. — Il cavaliere Roberto Bassi tenne la sera di venerdì, 9, l'ultima sua conferenza, esponendo alcuni cenni di podologia, per quanto riflette gli animali equini.

Il piede del cavallo si divide in due parti: l'esterna o zoccolo, e l'interna o tuello.

Nel tuello havvi un rivestimento membranoso che è come una continuazione della pelle, ma che da essa in alcun modo differisce perdendo peli e ghiandole, e modellandosi diversamente nella sua superficie. Sotto la corona la pelle si costituisce di foglinzze di carne di alcuni millimetri di altezza con disposizione obliqua ed in numero di circa 600; queste foglinzze intimamente si uniscono collo zoccolo ingranandosi in altrettante foglinzze cornee della faccia interna dello zoccolo.

Sotto questi tessuti stanno due ossa costituenti il sostegno del tuello. L'osso del piede ha due corna che si prolungano per mezzo di cartilagini; nelle escavazioni da esse prodotte sta un corpo piramidale, un cuscinetto elastico destinato ad attutire le pressioni ascendenti e discendenti.

Nello zoccolo distinguesi la parete, la suola compresa fra la parete e la forchetta, e la forchetta stessa; alcuni ammettono una quarta parte che dicono puntello o barra, ma il relatore ritiene che debba tenersi come parte integrante della parete.

Nei piedi ben conformati la parete ha direzione obliqua, con angolo di 45° sul piano per i piedi anteriori e con un angolo un po' maggiore per i posteriori. La parete deve essere liscia, aver margine superiore ben incavato a solco in cui innumerevoli bucherelli danno ricetto alle villosità della carne sottostante.

La suola normalmente è concavo-convessa, con forellini come quelli surnotati.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Conservazione della carne e degli alimenti. — Carne secca per iscopi dietetici. — Valore alimentare della carne. — Modo di farla cuocere. — Statistica del bestiame in Italia. — Deficienza che se ne deve lamentare.

Intorno alla conservazione della carne da mangiare e in generale degli alimenti, tutti i giornali speciali quasi quotidianamente ci presentano più o meno pregevoli scoperte; segno esser questo un argomento stimato da tutti interessantissimo e al quale perciò gli studiosi della chimica hanno volto particolarmente la loro attenzione. La conservazione delle sostanze animali, diffatti, più che una questione d'igiene è ai giorni nostri una questione d'economia sociale, e per risolverla non si risparmiano nè sacrifici, nè tentativi. Ultimamente furono, a questo proposito, fatte alcune scoperte, e furono ripetuti alcuni esperimenti, dei quali e delle quali stimiamo prezzo dell'opera informare brevemente i nostri lettori.

Personne suggerisce di conservare la carne immergendola in una soluzione di cloralio (10 p. di cloralio su 100 p. d'acqua) e sottoponendola poi ad un essiccamento che la trasforma in una massa dura, la quale conserva l'aspetto della carne fresca ed è inalterabile all'aria.

Krönig in una sua memoria, pubblicata l'anno scorso a Berlino, propone di nuovo il creosoto per la conservazione della carne; la novità però della sua scoperta sta in ciò, che egli impiega il creosoto allo stato di *sale di creosoto*, il quale così detto sale è una miscela di 30 grammi di sal marino con una goccia di creosoto. Impiegando 3 gr. di questa mistura per 50 gr. di carne o suddividendo meglio che si può il sale sul pezzo di carne, Krönig dice di raggiungere una completa conservazione, e soggiunge che questo suo metodo potrebbe applicarsi con successo per la conservazione della carne destinata alla esportazione. A noi pare che la dose di 3 gr. di sal di creosoto ogni 50 gr. di carne, che corrisponde ad 1 parte di creosoto per 10,000 di carne, sia troppo piccola perchè ci persuadiamo che ne sia ottenuta una completa e lunga conservazione.

H. B. Barlow ottenne in Inghilterra una patente per la conservazione della carne e delle sostanze animali. Egli si serve per conservarle di una soluzione di – un qualsivoglia sale di calce, ma meglio di tutti dell'acetato di calce; e il suo processo dovrebbe servire non solo alla conservazione delle carni mangerecce, ma anche alla imbalsamazione dei cadaveri.

Denne e Hentschel ci dànno meno semplici suggerimenti. Essi propongono di conservare la carne immergendola in una soluzione ammoniacale di caseina, contenente sale comune e salnitro, oppure salnitro, sale e zuccaro, oppure salnitro e zuccaro; dopo questa immersione, la carne deve essere appesa in una camera di essiccamento. Quando è secca si immerge di nuovo in una soluzione di acido acetico o di allume.

Un metodo semplice per conservare le frutta è il metodo detto americano, che consiste nel riporle entro casse di legno ripiene di gesso in polvere. In questa maniera furono imballate a New-York e introdotte in Europa nello scorso autunno 30,000 casse di mele. Uno degli esportatori dichiarò di aver potuto conservare intatte fino al mese di marzo le frutta imballate in quella maniera.

Quanto alla carne oggidì, massime per malati, si usa somministrarla come cibo, senza farla cuocere altrimenti, e il mezzo più acconcio per ciò è quello di farla seccare e poi ridurla in polvere. Dannecy di Bordeaux taglia in pezzetti la carne fresca, la distende sopra una mussolina e quindi la rasciuga rapidamente in una corrente d'aria secca. La carne così essiccata si può facilmente polverizzare; e una parte di questa carne secca corrisponde a 5 p. di carne fresca. Una cucchiaiata di polvere di carne messa nell'acqua calda e agitatavi fornisce una scodella di brodo e una bevanda molto gradita ai malati. In Bordeaux il nuovo preparato fu usato con vantaggio in tutti i casi in cui si desiderava carne fresca. Dannecy prepara colla carne secca biscotti e panetti, i quali, secondo lui, sono adattissimi a fornire a ragazzi rachitici ed a persone indebolite un alimento molto confacente e molto aggradevole.

E poichè siamo a parlare della carne, non sarà forse discaro ai nostri lettori che diciamo alcuna cosa intorno al valore alimentare della medesima; almeno di quella che serve più ordinariamente alla nostra alimentazione che è la carne di bue e la carne di vitello.

Si sappia prima di tutto che la carne cruda contiene dal 70 al 75 per cento di acqua: comperando un chilogramma di carne, la nostra fantesca adunque non ci compera effettivamente che 250 a 300 grammi di alimento reale, poichè il resto è acqua, e come tale non contribuisce all'alimentazione.

A questo riguardo dell'acqua contenuta nella carne cruda, è interessante il sapere gl'importanti risultati delle esperienze istituite in alcuni macelli pubblici. Codeste esperienze insegnano che col progredire dell'ingrassamento, la quantità d'a-

La forchetta è corpo piramidale che si connette per i due terzi coi puntelli e per un terzo colla suola.

Col variar del peso che gravita sopra di loro, i piedi dei cavalli subiscono modificazioni; anzi anche i piedi di cavalli scarichi si modificano a seconda dell'appoggiarsi che essi fanno sovra l'uno o sovra l'altro. La dilatazione nei margini sì superiori che inferiori giunge nelle estremità anteriori sino alla media di 8 millimetri. Questo è fatto del quale deve tenere massimo conto chi s'occupa di podologia, studiando tutti i fenomeni della meccanica di locomozione che il relatore successivamente espone nelle loro cause e nei loro effetti.

Da questi studi si hanno a dedurre le norme di ferratura il cui solo ufficio è quello dell'impedire la logorazione dell'unghia che rende incapace ai lavori i solipedi. Dopo avere con molta copia di erudizione discorso della ferratura di cavalli presso gli antichi e dell'epoca in cui cominciò ad essere in uso in Italia, il relatore entrò a trattare minutamente di tutte le operazioni che la ferratura richiede per pareggiare il piede, per impedire che gli appiombi si falsino, per costruire il ferro e per applicarlo in modo che non riesca d'ostacolo all'estensione del piede.

Museo industriale italiano. — Domani, lunedì, alle ore 8 1/2 pomer., il prof. Domenico Tessari, nella sua lezione di geometria descrittiva, seguiterà a parlare *della costruzione delle carte geografiche.*

Serate italiane. — È uscito il 67° numero (anno secondo, volume terzo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Corrispondenza parigina — *Una visita ad Alessandro Dumas* (A. Parodi) — *Miss Adah*, cont. (A. Galateo) — *Dicerie popolari*, *III*. (Il Lecturer) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyreau) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Sciarada*.

Festa da ballo. — Questa sera c'è al teatro Carignano la gran festa da ballo data dall'Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo per solennizzare l'anniversario della nascita di S. A. R. il principe Amedeo, presidente onorario della Società stessa.

Concerto Cesi. — Il concerto del rinomato pianista sig. Cesi Beniamino è annunziato per domani sera, alle ore 8 1/2, al teatro Scribe.

Il programma è il seguente:

I.

Cesi — Trascrizione della sinfonia della *Cenerentola*.
Clementi — *Sonata*.
Haydn — *Minuetto*.
Rossini — *Profond Sommeil* (pezzo inedito).
Mendelssohn — *Capriccio*.
Cesi — *Pathos*, pezzo di fantasia.

II.

Thalberg — *Pastorale* (opera postuma).
» *Celebre ballata*.
» *Il Trillo* (opera postuma).
» *Irish Airs*. »

III.

Chopin — *Polacca*.
Listz — *L'Attente di Schubert*.
Rubinstein — *Barcarola*.
Raff — *Le Galop*.

Il pianoforte Erard, su cui suonerà l'egregio concertista napoletano, è dello stabilimento C. Ducci di Firenze.

Il teatro sarà illuminato a giorno.
Biglietto d'ingresso lire 1 50.

Si possono avere biglietti per palchi e sedie chiuse presso la ditta Giudici e Strada.

Teatri. — Quale stupenda creazione la *Beatrice di Tenda!* A sentir quelle melodie così soavi, così ispirate, vi par di ringiovanire. Il pubblico del Rossini, a cui si ripresentò ieri sera questa immortale opera del genio belliniano, rimase in gran parte soddisfatto dell'esecuzione ed applaudì volta a volta con trasporto.

Fra gl'interpreti della *Beatrice di Tenda* vi era una esordiente nostra concittadina, la signorina *Alda Boffa* (allieva dell'egregio maestro Olivari) che nella parte di *Agnese* ebbe non dubbi segni di approvazione e d'incoraggiamento dall'affollato uditorio che l'onorò pure di tre o quattro chiamate al proscenio.

Crediamo che anche il tenore fosse esordiente, essendo egli in preda ad un orgasmo visibilissimo che gli agghiacciava in bocca le parole.

La signora Sara Belot *(Beatrice)* ed il Capelli *(Duca Visconti)*, raccolsero buona messe d'applausi in tutta l'opera.

La messa in scena decorosa.

Vi dirà il resto in appendice il nostro maestro Tempia.

— Domani, lunedì, avrà luogo al teatro Alfieri un'eccezionale rappresentazione drammatica di beneficenza, nella quale si esporrà il noto dramma: *Armelinda*, messo in scena dall'autore stesso.

Negli intermezzi la banda del 77° reggimento fanteria, gentilmente concessa da quel signor colonnello, eseguirà scelti pezzi di musica.

— Domani sera, lunedì, al teatro Carignano, avrà luogo la recita a beneficio della egregia e bravissima attrice la signora Metilde Tassinari. Si reciteranno due commedie scherzose e piene di brio: la prima *Il matrimonio d'un colonnello*, dal francese, quasi nuova per le scene torinesi, e la seconda la commedia del Sografi: *Le donne avvocate*, nella quale, or son poche sere, la signora Tassinari piacque infinitamente; tanta fu la grazia, tanta la vivacità, tanto lo spirito con cui l'ha recitata.

Non c'è che dire: questa giovane artista può fin d'ora contare fra le migliori del nostro moderno teatro drammatico; ha per sè le migliori doti fornite dalla natura e la vi aggiunge lo studio, lo zelo e la perseveranza. Essa e il Toselli (attore così vero, così naturale e intelligente) bastano a dar valore ad una compagnia, e secondati come sono dalle brave attrici signore Paladini madre e figlia, Luser e Caffi e dai signori Camisani (amenissimo brillante) Pilotta, Avitabile, Crepaldi e Roncoroni formano un complesso che merita l'incoraggiamento e il favore del pubblico.

Non dubitiamo punto di veder domani sera il teatro Carignano affollato e festeggiatissima la seratante.

— Al Gerbino avremo forse nella corrente stagione, oltre le annunziate, una novità: la commedia di Vittoriano Sardou: *L'oncle Jou*, ridotta per le scene italiane da Vittorio Bersezio.

Dietro consenso ottenuto dall'autore francese, il traduttore italiano ha rifatta in gran parte la produzione, affine di adattarla meglio al gusto e alle esigenze del nostro pubblico e di spogliarla di tutto ciò che, bene accolto sulle scene parigine, urta invece i nervi e la giusta delicatezza de' nostri spettatori più severi in fatto di morale e convenienza.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 aprile 1875.

Vaschetti Anna, d'anni 7, di Torino — Musso Pietro, id. 16, di Rivara Canavese — Dionisio Mario Giuseppe, id. 44, di Candelo, calzolaio — Barberis Rosa, id. 25, di Torino, maestra elementare — Valerio Giuseppa, id. 81, di Torino — Bonetti Antonio, id. 44, di Torino, impiegato al Monte di Pietà — Chirone Francesco, id. 47, di Torino, segretario privato — Perodi Margherita, nata Gautier, id. 76, di Torino — Gottifredi Federico, id. 21, di Laveno, allievo carabiniere — Fiorina Anna Maria, id. 74, di Osegna — Dotta Bartolomeo, id. 20, di Trinità, bersagliere — Mezzola Carolina, id. 32, di Magenta — Buscaglione Francesca nata Vercelli, id. 80, di Riva di Chieri, contadina — Biagio Pietro, id. 20, di Rocchetta e Croce, bersagliere — Gneo Francesco, id. 28, di Montelanico, soldato di cavalleria — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 aprile 1875.

Maschi 20, femmine 6 — Totale 26.

I congiunti dell'avv. **Luca Matteoda**, giudice al Tribunale di questa città, porgono vive grazie alle egregie persone che intervenendo ai funerali concorsero nel tributare gli estremi onori al caro estinto.

La famiglia del comm. **Pio Rolle** mentre rende noto agli amici e conoscenti che la sepoltura del compianto defunto avrà luogo domani mattina, lunedì, alle ore 8 (via Nizza, n. 1), prega coloro a cui non giungesse in tempo la lettera d'avviso a voler considerare la presente inserzione come partecipazione ufficiale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato a Genova e Civitavecchia; quivi domina il sud-ovest; altrove dominano venti deboli e mare calmo o mosso. Cielo generalmente nuvoloso. Pressioni diminuite da 2 a 7 mm. in tutta Italia. Ieri sera venti da sud-ovest in vari punti delle coste liguri. Continua la probabilità di venti forti, specialmente nel Mediterraneo superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 aprile 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
8 ant. 735 7	+ 6 0	6,8	92	14° 50'	N d.	piogg.
9 ant. 735,3	+ 5,4	6 1	94	14° 46	N O d.	piogg.
12 m. 735,8	+ 5 8	6 3	94	14 55	N O f	piogg.
3 p.-m. 736,9	+ 7 5	6 5	85	14° 57'	N E d.	copert.
6 pom. 738,4	+ 7,6	6 6	85	14° 53	N E d.	copert.
9 pom. 740,3	+ 7,1	6 4	83	14° 52	N O d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,4 / massima + 8,0

Acqua caduta mill. 25,3.
Minima della notte dell'11 + 4,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 12 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 42 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 6 58.
Nascere della **Luna**, 10 4 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 28 sera.
Tramonto, ore 1 56 matt.
Giorno della Luna 7°.
Primo quarto a ore 10h 23m di sera.

I giornali di Roma ci recano le notizie delle seguenti disgrazie colà avvenute il giorno 8 corrente.

Nella notte un incendio distrusse un magazzino di legnami presso il Foro Romano, appartenente alla Società di costruzioni per l'Esquilino.

Tolto il danno, non si ebbe a deplorare alcun'altra disgrazia.

Il danno subito dai proprietari del laboratorio ammonta a circa 12 mila lire.

Gli appaltatori avevano domenica scorsa assicurato tutti gli oggetti esistenti nel laboratorio con la Società Adriatica; però disgraziatamente l'assicurazione non incominciava che col giorno 9 del corrente mese, per cui il danno è restato tutto a carico degli appaltatori.

Nella mattina poi mentre due operai erano intenti a rimuovere le travature da una vôlta, nel palazzo delle Finanze in costruzione, questa venne improvvisamente a staccarsi, travolgendo nella caduta i due muratori.

La vôlta, cadendo, ne fece sprofondare altre due sottostanti con un rumore tale che tutti gli operai si sono immediatamente recati sul luogo del disastro, e sgombrando le macerie, ne hanno ritirati i due disgraziati lavoranti, uno così malconcio da versare in grave pericolo di vita, l'altro solamente contuso e leggermente ferito, cosicchè potrà guarire fra pochi giorni.

Il prefetto Gadda, che si trovava presso alla stazione, presto a partire per Ceccano, si è subito recato sul posto del disastro, ordinando che venga fatta quanto prima una severa inchiesta giudiziaria sull'accaduto.

L'ARRESTO DI DUE INGLESI A RAVENNA.

Come i lettori sanno, un dispaccio da Londra ha annunziato che il sig. Bourke, sotto-segretario parlamentare per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del sig. Lindsay, nella Camera de' Comuni, intorno all'arresto di due Inglesi in Ravenna, ha dichiarato che il sig. Paget aveva fatto qualche rimostranza al Governo italiano, di cui tuttora ignorasi la risposta.

Il fatto a cui accennasi è così narrato dal *Times*:

« Il 26 marzo, due Inglesi, residenti a Firenze, partiti per una gita a Ravenna, attraversando gli Appennini, arrivarono, dopo aver fatto alcune soste, sabato sera, ad un piccolo villaggio di Coccolia, distante cinque miglia da Forlì ed undici da Ravenna. Entrati in un Caffè per prendere qualche rinfresco, appena ebbero dati gli ordini, videro entrare un brigadiere e due carabinieri reali.

« Il primo, avanzatosi verso i due viaggiatori, li richiese dei passaporti: essi risposero di non averli seco loro, credendoli inutili per gl'Inglesi in Italia. Chiesti allora delle loro carte, uno esibì il proprio biglietto di visita ed una ricevuta del pagamento della ricchezza mobile in data di Firenze, e precisamente eseguito il giorno della loro partenza; l'altro mostrò una lettera inglese a lui diretta. Queste erano le uniche carte che avevano. Protestarono che, essendo sudditi inglesi, i passaporti non erano necessari, specialmente poi non essendo provenienti dall'estero, ma viaggianti per diporto da una città all'altra del Regno, come avevano già fatto altre volte, senza che fossero richiesti di documenti di qualsiasi fatta. A nulla valsero tali osservazioni: vennero introdotti nella retrobottega, frugati, e furono tolti loro i borsellini e le carte.

« Condotti poi fuori della bottega, vennero scortati al corpo di guardia, frammezzo una moltitudine di contadini che a bocca aperta si affollarono intorno ai malcapitati. Arrivati al corpo di guardia, nuovo interrogatorio, con redazione di un lungo rapporto. Il brigadiere infine concluse che li avrebbe mandati a Ravenna. Avendo essi esternato il desiderio che ciò si verificasse subito, fu loro risposto che vi sarebbe stato tempo il giorno susseguente: cosicchè vennero custoditi in una cella ed obbligati a passare una notte insonne in un letto tutt'altro che da sibarita, e consistente in solo tavolato con una senza coperta.

« Il mattino seguente, alle ore 7, vennero avvisati di trovarsi pronti per partire, e dopo aver precipitosamente mangiato un po' di cibo che dovettero pagare colle poche monete di rame rimaste loro nelle tasche dopo la subita perquisizione, si posero in viaggio, ammanettati l'uno e l'altro, fra i carabinieri, a guisa di malfattori. A nulla valsero le proteste, le preghiere perchè s'avesse a noleggiare un veicolo qualunque allo scopo di risparmiare l'onta e di sottrarli al disprezzo dei viandanti. Fecero così 7 miglia: e siccome credettero bene di sollecitare il passo per soffrire meno lungamente tal degradazione, un carabiniere, col tono brutale, intimò loro di rallentare il passo, se non volevano ricevere una palla di piombo nel cranio.

« La scorta venne due volte cambiata prima d'arrivare a Ravenna: ed ogni volta ebbero cambiate le manette.

« Arrivati a Ravenna, prima di entrare in città chiesero di prendere a loro spese una cittadina: ed ancor una volta fu loro negato: cosicchè dovettero passare per le contrade in giorno festivo, fra due carabinieri armati di fucili con baionetta in canna, fra mezzo una turba di cittadini, affollati nelle contrade ed affacciati alle finestre, e che certo li avranno creduti ladri od assassini.

« Giunti alle prigioni, furono di nuovo interrogati, presi i connotati, ed esaminati minutamente da capo a piedi, e privati di tutto ciò che avevano indosso.

« Chiesero invano se vi fosse console inglese o chi lo rappresentasse in Ravenna.

« Finalmente furono condotti alla presenza del questore, il quale, dopo breve conversazione, li lasciò in libertà, fornendoli con molta garbatezza di un salvacondotto, allo scopo di prevenire ulteriori molestie.

« Il questore affermò che il brigadiere di Coccolia sarebbe, a suo credere, rimasto soddisfatto delle prove date a lui. Sembra che i due Inglesi abbiano deferita la triste storia nelle mani del console inglese a Firenze, il quale ha spedito le deposizioni al ministro inglese a Roma per la dovuta riparazione. »

Il nostro Governo ordinò tosto un'inchiesta per conoscere se vi fu abuso nell'arresto, e nei modi in cui fu eseguito.

Scrive l'*Unità Nazionale* di Napoli che il mattino del 1° corrente i carabinieri della stazione di Vallo (Salerno) scopersero in un burrone il cadavere della giovinetta trilustre Rosina de Vita. Avea la testa a metà recisa, il petto e il corpo orribilmente crivellati da 52 pugnalate. Dall'atteggiamento dell'uccisa i carabinieri argomentarono che ivi fosse stata trasportata estinta; dal pugno chiuso e stringente alcune foglie di mortella secca e battuta che l'assassinio fosse avvenuto in qualche conceria di pelli. Seguendo alcune tracce i carabinieri si recarono nella conceria d'un tal Tebaldo Mantone; i figli di costui Angelo e Pantaleo impallidirono alla vista della temuta divisa. Arrestato Angelo, e tradito dalle macchie di sangue che gl'imbrattavano la camicia e gli abiti, confessò la sua complicità nel misfatto, di cui principale autore disse il fratello Pantaleo tratto al terribile passo da cieca e feroce gelosia.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 99)

A questo appello essa sorse come di scatto; colla leggerezza e la grazia d'una vera pantera, balzò fuori della poltrona, e rialzando il capo e saettandomi uno sguardo subitamente divenuto affettuoso, esclamò lieta e commossa:

— Oh come fa bene udire risuonare alle orecchie la dorata lingua della Spagna!...

La signorina Sestini trasalì all'udire quella voce vibrante e cristallina, quelle parole sonore che fendevano l'aria come le note d'uno stromento di metallo; anche la signora Goiani ebbe come una sorpresa a quell'accento singolare che proruppe animato ad un tratto dalla bocca fino allora ostinatamente chiusa della giovane creola. Era difatti come la rivelazione d'una natura ardente, un poco selvatica, di cui quelle donne allevate nella regolarità della nostra vita europea non avevano il menomo sentore. Ben lungi dall'essere imbarazzata dalla sua acconciatura così semplice e piuttosto strana, Flora la portava con una dignità serena, compensando colla nobiltà del suo contegno la severità che mancava al suo abbigliamento. Nella sua andatura, in ogni suo movimento vi era quella grazia inesplicabile di distinzione e di originalità che avrebbe incantato un artista, ma che doveva fare inalberare il sentimento del *come-si-deve* nella signorina Emma e in sua sorella.

— Chi è quella signora? — mi domandò Flora, additandomi madamigella Sestini, che camminava innanzi a noi, presso sua sorella, a cui il signor di Rogarello aveva dato il suo braccio: — Chi è quella giovane signora? È ella maritata?

— Non ancora: — risposi.

— Come la è bianca! — esclamò ella con una specie d'ingenua ammirazione.

Io, senza pur pensar bene a quel che dicevo, mi chinai verso di lei e susurrai con accento che era forse fin troppo espressivo:

— Sono belle le bianche carnagioni, ma son pur belle quelle che un raggio di sole ha indorato.

Essa mi guardò quasi stupita, poi sorrise, arrossì un pochino, e lasciando il mio braccio corse a sedere vicino a suo zio.

Questi aveva fatto servire un'aggradevole refezione, in cui tenevano un posto non ultimo i delicati confetti che si preparano con tanta arte nei paesi tropicali. Dopo quel pasto squisito e frugale, il castellano ci fece vedere le principali sale del suo castello, in cui erano ancora, e benissimo conservate, le antiche tappezzerie, i mobili scolpiti, e le alte seggiole di cuoio a chiodi dorati d'un tempo di cui l'epoca moderna va cancellando ogni dì più tutte le traccie. Poscia ci fece passeggiare nel parco, dove si contavano a centinaia i

---

cqua contenuta nella carne va diminuendo, mentre cresce la parte solida e alimentare. Nella carne di un bue bene ingrassato, i consumatori ottengono a pari peso una quantità di materia animale che è più del 40 per cento e perfino del 60 per cento di quella contenuta nella carne d'un bue che non fu ingrassato.

È un fatto noto che il modo di preparazione della carne in cucina è di una certa influenza sul suo valore alimentare. Mentre colla cottura nell'acqua — il lesso — una parte degli elementi nutritivi passa a formare il brodo, e la carne diventa per conseguenza più povera, l'arrostimento conserva invece nella carne stessa tutti i suoi componenti utili. Ma anche se prescindiamo dall'arrosto e consideriamo solo la cottura della carne coll'acqua, troviamo che i diversi metodi di cottura della carne non sono senza influenza sulla natura e sull'efficacia nutritiva di questo prezioso alimento.

Vi sono, come tutti sanno, due maniere distinte di far cuocere la carne nell'acqua: una consiste nell'introdurre la carne nell'acqua fredda che si scalda poi gradatamente; in questo modo l'acqua discioglie a poco a poco i costituenti solubili della carne: quando l'acqua poi viene a bollore, l'albumina disciolta nel brodo si coagula e si porta alla superficie da cui si toglie colla schiumaruola per gettarla sul fuoco. Quest'albumina così sottratta alla carne è un alimento di meno che noi rinunciamo a utilizzare per l'alimentazione.

L'altra maniera di cuocere la carne è quella suggerita da Liebig, che consiste nel mettere la carne entro la pentola solamente quando l'acqua comincia a bollire. Si mantiene l'ebullizione per alcuni minuti e quindi coll'aggiunta d'acqua fredda si abbassa a poco a poco la temperatura fino a portarla a 70 o 74° c. Conservando l'acqua per alcune ore a questa temperatura si riuniscono tutte le condizioni favorevoli a rendere la carne più gradita al palato. Esperimenti comparativi eseguiti all'intento di stabilire il valore alimentare relativo della carne cotta coll'uno o coll'altro metodo, dimostrarono che il potere nutritivo della carne preparata col primo metodo sta a quello della carne cotta col secondo come 4 a 5. Il valore poi del brodo ottenuto nei due casi è evidentemente inverso: cioè il brodo ottenuto mettendo la carne nell'acqua fredda è più nutriente di quello preparato con carne introdotta nell'acqua bollente: cioè i due valori stanno fra di loro come cinque a quattro.

Le abitudini devono entrare naturalmente nell'apprezzamento di questi risultati; laddove non vi ha, come da noi, il bisogno di minestra come parte integrante del desinare, si potrà preferire il metodo di Liebig. V'è però una massima che noi possiamo ricavare dai dati precedenti ed è che non si può contemporaneamente ottenere un brodo forte ed una carne cotta molto nutritiva; o buon brodo e carne mediocre, o carne buona e brodo lungo. Questi due scopi devonsi raggiungere separatamente e con materiali diversi. Il brodo più nutritivo si ottiene facendo cuocere la carne in pezzetti nell'acqua; la carne sarà introdotta nell'acqua ancor fredda e sarà così privata a poco a poco dei suoi principii alimentari solubili; non importerà per questo che la carne sia della migliore qualità, come quella destinata a servire direttamente per alimento.

Parlando di carne ci nasce l'idea di dare al lettore alcune nozioni che interessano non solamente la quistione alimentaria direttamente, ma l'agricoltura eziandio: e sono intorno al numero e al valore del bestiame che si presume esistere in Italia. Diciamo che si presume, perchè siffatta statistica si fonda per ora su pubblicazioni più o meno antiche, le quali o inclinavano all'ottimismo per esaltare l'*alma parens frugum, saturnia tellus*, o al pessimismo per dimostrare la jattura dell'agricoltura italiana sotto i cessati Governi. Ad ogni modo ecco le cifre che oggidì si pubblicano come le più approssimative al vero: Bestiame bovino capi 4,000,000 a L. 300 caduno, valore totale di L. 1,200,000,000; cavallino (compresi asini e muli) capi 1,600,000 a L. 380, L. 608,000,000; porcino capi 4,000,000 a L. 115, L. 460,000,000; ovino capi 13,000,000 a L. 30, L. 390 milioni: totale generale del valore di tutto il bestiame in Italia L. 2,658,000,000.

Anche ammettendo queste cifre, bisogna pure far notare che i prezzi dei buoi vi sono troppo bassi e quelli delle pecore troppo alti. Ma ad ogni modo se confrontiamo le nostre condizioni a quelle delle altre regioni europee, si vede quanta sia la deficienza del bestiame in Italia. Infatti, in sei dipartimenti francesi ove si coltiva la maggior quantità di terre a foraggio anzi che a grano, si possiede in bestiame per un valore di L. 24,200,000 e si producono da 102,000,000 di ettolitri di frumento; mentre altri sei dipartimenti, che hanno ancora moltissima terra a frumento e pochissime praterie, non possiedono più d'un valore di 5 milioni di lire a bestiame, e raccolgono solo due milioni di ettolitri di frumento. La Francia in confronto della Svizzera, sta, in ragione di 100 ettari, a numero di capi di bestiame, come 46,03 a 92,80; in confronto del Belgio come 46,03 a 91,22; in confronto dell'Inghilterra come 46,03 a 80; e ne ha anche meno dell'Olanda, della Germania e dell'Austria. In quanto poi all'Italia, non occorre dire che sta al di sotto della Francia.

grossi alberi di tutte le essenze compatibili col clima del luogo; avrebbe bastato di diradarne un poco la massa qua e là per trasformare quella specie di selva nel più delizioso giardino all'inglese. Finalmente, dopo averci fatto, con isquisita cortesia e coi migliori tratti da gentiluomo, gli onori di quell'abitazione così mal famata, dove noi credevamo di trovare un selvaggio, il castellano di Marsolino, avendo noi preso congedo, ci ricondusse fino alle due torricelle coperte d'edera, fra cui s'apriva la porta per la quale eravamo entrati. Flora volle accompagnarci fin là anch'essa, quantunque non avesse ne' piedi che delle microscopiche pantofole indiane. Siccome io le parlavo la sua lingua natale, stette quasi sempre vicino al mio fianco, si mostrò d'un buon umore pieno di seducente gaiezza, e alle mie parole, sovente le sfuggivano scoppi di risa che risuonavano sotto i grandi alberi come trilli argentini.

— *Adios don Alberto:* — mi diss'ella stringendomi famigliarmente la mano, già quasi come a un antico amico; poscia salutò un po' più impacciata le due signore, che si sforzarono di risponderle con un sorriso; e risalimmo nella carrozza.

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Opinione* crede che non è ancora scomparsa la probabilità che l'imperatore Guglielmo venga in Italia.

Nel caso venisse in Italia il solo Principe ereditario, il ricevimento avrebbe luogo a Roma, e non a Firenze.

Leggesi nel *Fanfulla:*

Fra le notizie che ci sono comunicate relativamente ai colloqui che l'Imperatore austro-ungarico ha tenuto a Venezia con vari personaggi, ci viene da fonte che riteniamo sicura la seguente.

L'Imperatore, ossequiato dal conte Paar, suo ambasciatore presso la Santa Sede, ha, com'è naturale, parlato delle cose che si riferiscono alla missione di quel diplomatico.

Egli avrebbe detto al conte Paar di non cessare di rassicurare la Santa Sede sui sentimenti di ossequio e di riverenza che l'Imperatore nutre verso il Capo della cattolicità.

In termini delicatissimi e con molta prudenza, Francesco Giuseppe avrebbe poi anche fatto cenno della tensione esistente nei rapporti fra il Vaticano e la Germania, tensione che egli vede con rincrescimento. Ma ha incaricato il suo rappresentante di cercar l'occasione per far intendere al cardinale Antonelli e a Sua Santità stessa la necessità di procedere con una grande prudenza e una grandissima moderazione, in una lotta che tutti deplorano e che potrebbe, se qualche incidente la inasprisse di più, creare serie complicazioni.

La presidenza della Camera sarà per alcuni giorni tenuta dall'on. Piroli, vice-presidente, il presidente on. Biancheri essendo trattenuto per alcuni giorni a Ventimiglia a causa di affari personali.

Sappiamo che nel primo giorno della sua riunione sarà deposta al banco della Presidenza della Camera una domanda di interpellanza intorno all'ordine del giorno del comandante delle guardie di questura di Ravenna, che loro ordinava di votare pel candidato del Ministero. Sarà messo in causa specialmente il Cantelli, che spudoratamente aveva dichiarato insussistente un simile ordine. *(Secolo).*

La *Libertà* dice:

Non è ancora appianato del tutto il dissenso fra la Commissione ed il Ministro, rispetto al decreto-legge per l'aumento dei tabacchi; ma non si dubita che si troverà modo di intendersi, la Commissione null'altro chiedendo se non che sia esteso alle qualità superiori l'aumento di prezzo già decretato sulle inferiori.

Un vecchio armatore di Genova così chiude una risposta al Don Peppino del *Fanfulla*, che aveva qualificato il cambiamento di bandiera come *diserzione della marina:*

« Ci consigli Lei, mettendosi nei nostri panni, e ci conservi la sua simpatia, giacchè la sventura ed il ministro ci pongono in caso di *servir sempre*... Si ricordi, caro Don Peppino, che Lamartine chiamò l'Italia — *la terra dei morti;* — più tardi noi cercammo di provare al caro Alfonso che eravamo vivi, ma pur troppo io credo che se persiste a regnare *Minghetti*, l'Italia si dovrà chiamare la *Terra degli ammazzati*

« Guardi le questoni. Eccole qui:

« 1° Punti franchi.

« 2° Borse.

« 3° Marina mercantile.

« 4° Fabbricazioni: spirito, birra, cicoria, ecc.

« Eppoi mi dica se il signor Minghetti ha fatto o stia per fare, più o meno di quello che fece Attila buon'anima.

« Addio, dunque, caro Don Peppino, si metta la mano sul suo cuore meridionale, consulti la sua coscienza occidentale e vegga un poco se noi armatori abbiamo sì o no ragione di metterci in guardia contro Attila.

« Aspettiamo con ansietà la sua risposta. »

Per nostra parte se non possiamo dare un consiglio, possiamo fare un'osservazione all'armatore.

Come mai Genova, che muove ora così alti lamenti, nelle recenti elezioni mandò al Parlamento (l'on. Negrotto eccettuato) deputati devotissimi al *Ministero-Attila?*

Era al tempo delle elezioni che bisognava non lasciarsi infinocchiare.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 10:

Ieri i delegati dei Magazzini Generali italiani tennero due adunanze, l'una alle 10 antimeridiane e l'altra ad un'ora pomeridiana.

Venne eletto a presidente il signor M. R. Jacchia ed a segretario il commendatore professore Betocchi.

Si passò quindi a discutere sull'argomento dei punti franchi.

Alla discussione presero parte principalmente il deputato comm. Caranti, il comm. Betocchi e il prof. Vedari.

Si conchiuse che nel comune interesse dello Stato e del commercio, i Magazzini Generali siano preferibili ai punti franchi. Si decise quindi di studiare se e quali modificazioni vogliano essere introdotte nell'organizzazione dei Magazzini Generali per rendere questi istituti il più che sia possibile proficui al commercio.

L'adunanza prese quindi a trattare diverse proposte di modificazione presentate dai delegati. Sul quale argomento si continuerà a trattare stamane alle 7 1/2 antimeridiane.

Nell'adunanza di ieri fu deciso di dar conoscenza ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio dei lavori della conferenza.

Il tribunale correzionale di Roma ha sentenziato che quei dibattimenti giudiziari che non si svolgono innanzi alle Assisie, possono essere pubblicati anche prima che sia pronunciata la sentenza; l'articolo 49 della legge sul riordinamento dei giurati potendo solo applicarsi ai procedimenti avanti le Corti di Assisie.

Questa sentenza è conforme ad altra già pronunziata dal tribunale di Firenze.

Gran consolazione nelle famiglie dei Curzii, Tullii e Tertulliani.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, riparandosi il cavo da Batabano a Santiago, i telegrammi per le Antille (oltre l'Avana) e per la Guiana inglese subiranno probabilmente qualche ritardo.

LA NOTA
della *PROVINZIAL CORRESPONDENZ.*

Ecco, sul colloquio di Venezia, l'articoletto dell'officiosa *Provinzial Correspondenz*, che ci fu già accennato dal telegrafo:

Le affermazioni dei pubblici fogli intorno al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, come già si accennò in questi giorni, sono in ogni caso precoci. Per quanto S. M. desiderasse di poter intraprendere questo viaggio, si opponevano ad una definitiva risoluzione i pareri e gli appunti dei medici.

Il nostro Principe ereditario e la Principessa ereditaria partiranno, com'era a prevedersi, nei prossimi giorni per l'Italia.

Il Principe ereditario ebbe nella scorsa settimana reiterati colloquii col cancelliere dell'impero, principe di Bismark.

L'Imperatore d'Austria restituì al Re d'Italia in Venezia la visita promessagli da qualche tempo: e fu salutato cordialmente dal Re, dal Principe ereditario, dalla Principessa ereditaria, come dalla popolazione.

Il Governo austriaco aveva designata l'importanza del convegno di Francesco Giuseppe e di Vittorio Emanuele a Venezia, nel suo foglio ufficiale, colle seguenti parole:

« La magnificenza e lo splendore delle feste a Venezia, la gioia e l'esultanza durante le medesime, acquisteranno maggior risalto quando si consideri che l'incontro dei monarchi d'Austria e d'Italia troverà il suo carattere politico nel rassodamento dell'alleanza dei tre imperatori, dalla quale non è lontana l'Italia, e vi è sempre più attirata. »

Un altro foglio, che riceve l'ispirazione dal Governo, soggiunge:

« L'alleanza dei tre Imperatori influì sul sistema politico d'Europa come un fatto di prim'ordine. Gli antichi antagonismi sparvero per sempre. Si acquistarono nuove e preziose amicizie, e gl'interessi della pace trovano nel contegno dell'Austria la loro più importante guarentigia. »

Da questo punto di vista, anche il popolo tedesco accompagna col più vivo interesse il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia.

FRANCIA.

La *Gazzetta di Colonia* aveva pubblicato ultimamente, sotto la rubrica di *Parigi*, la seguente notizia:

« Fu notato con una certa sorpresa che il « rinvio della classe 1870, che aveva già a« vuto principio, venne improvvisamente so« speso. »

L'*Agenzia Havas* risponde con una nota ufficiale: « Quest'asserzione è totalmente contraria alla verità; la classe 1870 deve regolarmente essere rinviata a casa il 10 agosto prossimo. Non solo la sua partenza anticipata non ebbe principio, ma non se ne parlò neppure. »

— Dicesi che quasi tutti i prefetti si sarebbero, l'un dopo l'altro, recati a Parigi, prima dell'apertura della sessione dei Consigli generali, per domandare al Ministro dell'interno come avrebbero dovuto regolarsi nel caso che i presidenti si facessero a parlare del grande avvenimento politico del 25 febbraio. Il signor Buffet avrebbe raccomandato loro di « lasciar fare e lasciar dire, » limitandosi ad intervenire soltanto laddove il voto dell'Assemblea non fosse stato apprezzato col dovuto rispetto.

— Il *Journal Officiel* pubblica un'importante circolare del Ministro dell'agricoltura e del commercio, ai presidenti delle Camere di commercio e delle Camere consultative dell'agricoltura, delle arti e delle manifatture.

Il visconte di Meaux ricorda che i vari trattati di commercio fatti dal 1860 avranno fine il 30 giugno 1877, e che si potranno allora modificare le tasse di dogana e di navigazione; invita perciò le Camere suddette a fare gli studi opportuni ed a comunicarne i risultati al Governo.

Egli osserva: « Il regime dei trattati guarentisce all'industria la stabilità delle tariffe durante un periodo che le permette di aumentare e di progredire; ma aliena, in una certa misura, l'indipendenza dello Stato, e fa dipendere a qualche riguardo dallo straniero l'apprezzamento de' nostri interessi. » Chiede quindi, se converrà mutare le tariffe convenzionali in tariffe generali.

— Assicurasi che Leone Say lavori senza tregua a preparare il bilancio del 1876, con l'intenzione di presentarlo alla Camera appena siano finite le vacanze. Egli avrebbe trovato maniera di pareggiare le entrate con le spese senza creare nuove tasse.

Corre voce che l'assegno del Presidente della Repubblica, riconosciuto insufficiente, verrà aumentato dai 600 mila franchi a due milioni.

DON ALFONSO.

Il foglio legittimista l'*Union* ieri conteneva la seguente notizia:

« Di questi giorni a Roma parlavasi d'una lettera particolare che il figlio d'Isabella avrebbe indirizzata al Santo Padre, e nella quale lasciava scorgere un grande sconforto: Alfonso, che aveva tanto desiderato l'invio di un nunzio a Madrid, non ne faceva verbo, ed in termini accorati lasciava trapelare l'intenzione di seguir l'esempio d'Amedeo. Non siamo in grado di garantire l'esattezza di questa notizia; ma sappiamo di certo che il piccolo partito d'Alfonso presso il Papa non nasconde la sua inquietudine. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9 aprile.

La Camera venne chiusa con decreto reale.

Madrid, 9 aprile.

Il Re cadde da cavallo. Nessuna lesione.

I carlisti apersero il fuoco dell'artiglieria contro Oteiza. Il generale Quesada parte con rinforzi.

Londra, 10 marzo.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Università cattolica di Kensington. Dopo la benedizione fu presentato un indirizzo al cardinale Manning, il quale rispose che consideravasi come incaricato di una missione di guerra, poichè credeva che la Chiesa e la Santa Sede si avvicinino ad una crisi, la più violenta di quante si videro da tre secoli.

Londra, 10 aprile.

I giornali continuano ad occuparsi delle note della Germania al Belgio e dell'articolo minaccioso del *Post* di Berlino. I giornali cercano calmare la situazione, ma senza rinunziare alle loro idee favorevoli all'indipendenza del Belgio.

Il *Times* dice:

« Il testo della nota tedesca conferma che l'affare è meno serio di quello che supponevasi. La Germania non minaccia direttamente il Belgio, ma i principii che vuole stabilire sono assai pericolosi. Siamo sicuri che la Germania non persisterà in un'idea così insostenibile. »

Il *Daily News* dice che la pubblicazione di parecchi articoli come quelli del *Post* costringerebbe l'Europa a credere che Berlino vuole spingere la Francia alla guerra.

Parigi, 10 aprile.

Al banchetto della Camera di commercio di Saint-Étienne, il Ministro del commercio ripetè che è tempo di deliberare circa la revisione delle tariffe. Devesi sostituire al regime precedente uno più esplicitamente definito. Tutti i conservatori devono sostenere Mac-Mahon nel difendere la causa dell'ordine e della libertà.

Gibilterra, 10 aprile.

Il postale italiano *Europa* è giunto iersera e prosegue per Marsiglia. Salute perfetta.

Venezia, 10 aprile.

Andrassy, Hoffmann e Taschenberg sono partiti ieri sera per Vienna. Stassera partiranno per Roma i principi Umberto e Margherita. Le Loro Altezze ricevettero stamane la Giunta municipale ed il Corpo consolare.

Berlino, 11 aprile.

La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'articolo minaccioso del *Post*, combatte l'opinione sinistra di quel giornale, non vedendo i rapporti internazionali sfavorevoli come il *Post* li crede.

È vero che le misure del Governo francese relative all'esercito hanno un carattere inquietante; però è evidente che esse non si basano sopra il ristabilimento della forza dell'esercito francese, ma piuttosto sopra un armamento speciale, il cui scopo non può essere occulto ad alcuno.

Le considerazioni del *Post* relative all'Austria ed all'Italia non rispondono alla vera situazione. Che in questi due paesi esista un partito pontificio e che gli allievi dei Gesuiti non siano amici della Germania, tutti lo sanno; ma fortunatamente l'influenza di quel partito non è abbastanza forte in questi due paesi per compromettere l'accordo dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia coll'Impero tedesco, e per turbarne le relazioni amichevoli.

Stamane, col convoglio diretto delle ore 9, partiva alla volta di Parigi il ministro d'Italia, Nigra.

CRONACA NERA

La scorsa notte ignoti ladri, mediante ordigni di nuova invenzione, credesi una macchinetta in ferro (nientemeno!), sforzate due grandi porte dell'istituto Alfieri, in via Accademia Albertina, pervennero in una sala occupata dalle suore di Carità e quivi involarono da uno scrittoio aperto L. 1200 circa in tanti biglietti della Banca Nazionale e due cartelle di rendita, una di L. 75 e l'altra di L. 15, intestate alla signora Minoglio Carolina, e poi si diedero alla fuga senza che alcuno si fosse accorto di nulla.

— Altro ladro, dalle 9 pom. di ieri alle 8 di stamane, sarebbe entrato nella soffitta, abitata da due garzoni del Caffè Svizzero, in via Barbaroux, esportando a pregiudizio dei medesimi un paletot del valore di L. 60, un paio pantaloni ed un gilet del valore di L. 30.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 10 *aprile* 1875.

Torino	60	53	67	64	14
Bari	65	84	21	19	90
Firenze	64	78	31	71	50
Milano	35	9	85	75	1
Napoli	21	44	18	20	58
Palermo	49	59	4	51	35
Roma	86	43	53	46	73
Venezia	28	30	9	59	1

Notizie Commerciali

Genova, 10 *aprile* 1875.

Caffè. — In genere domina la calma per ogni dove; i corsi però si mantengono abbastanza sostenuti. Indarno si cerca la speculazione; essa sembra che si sia ritirata dal mercato, e il solo consumo è quello che di tempo in tempo fa sentire qualche domanda.

Il nostro mercato continua nel medesimo stato di cose, prezzi discretamente sostenuti, e affari limitati al solo consumo.

Si vendettero in questa ottava 100 sacchi Rio bello a L. 100, 100 sacchi Bahia S. S. a L. 104 50, e 100 id. S S S a L. 112, il tutto per 50 chilo.

Gli arrivi in questa ottava ebbero ben poca importanza; infatti si ricevettero soli sac. 183 da Londra, sac. 21 da Liverpool, fusti 7 e sac. 377 da Marsiglia.

Zuccheri. — Abbiamo un po' di miglioramento nell'articolo, particolarmente per quanto concerne i raffinati, il prezzo dei quali è alquanto rialzato: infatti la Raffineria Ligure vende il suo prodotto da L. 115 50 a 116 50 i 100 chilo reali al vagone.

Nei greggi le operazioni sono sempre limitate con poca variazione nei corsi.

Si vendettero 100 fecci Avana, tipo 15 1/2 a L. 41.

In questa settimana gli arrivi furono discretamente importanti: da Liverpool si ricevettero sac. 3364, e da Marsiglia casse 151 e sac. 1377.

Cuoi. — La speculazione per questo genere si mantiene sempre lontana, ed in effetto i corsi sostenuti che si mandano i mercati d'origine.

Il deposito che abbiamo non dà luogo a molta scelta, specialmente per le qualità belle che più presto difettano.

Si vendettero in questa ottava 5500 cuoi.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° marzo	N. 146,552
Arrivi nel mese	» 77,308
	N. 223,860
Sortiti nel mese	» 52,547

Dep. al 1° corr. la 1ª e 2ª mani N. 171,313 non compresi fardi 145 non nati.

Olio d'oliva. — Il sostegno si manifestò in quasi tutti i mercati d'origine, in conseguenza di qualche maggiore domanda che comincia a prodursi. I possessori in conseguenza si mostrano alquanto restii a vendere.

Le operazioni dell'ottava ascendono a 215 quintali.

Petrolio. — Notizie giunte dall'America e d'Anversa sul finire di quest'ottava ci segnano quei mercati deboli e con un sensibile ribasso, che però è creduto quasi da tutti passeggero, essendo causato da un nucleo di ribassisti. Altri opinano pure che in quest'anno non vedremo nè aumenti, nè ribassi rilevanti, dai prezzi attuali, trovandosi ormai la produzione pressochè pareggiata al consumo.

Il nostro, malgrado ciò, non subì nelle casse alcuna variazione dalla precedente: i barili sono piuttosto offerti.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Pensilvania S W in barili da L. 39 a 40 i 100 ch. schiavo; detto in casse da L. 73 50 a 74 sdaziato; detto in casse da L. 37 50 a 38 schiavo; detto dette da L. 70 a 71 sdaziato.

Cereali. — Per causa incipiente, che più volte cagiona l'aumento, oggi obbliga il genere al ribasso di cent. 75 e lascia il mercato calmo e debole con speranza di altra simile modificazione di prezzo, malgrado la ristrettezza nelle qualità tenere.

I duri, di cui il mercato continua sempre ben provvisto, perdettero da cent. 50 all'ettolitro, specialmente nelle qualità andanti. Un carico da Odessa con grani teneri Ghirka fu ceduto a L. 22 l'ettolitro per qualità andante.

Per ammassare in giugno prossimo venne contrattata qualche partita da Berdianska a L. 22 50 l'ettolitro: esiste domanda per l'istessa designazione a L. 22, ma non ci consta essersi effettuate contrattazioni.

Dall'interno seguita sempre il calato a sufficienza e mantiene prezzi invariati.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 33,400.

Riso. — La domanda fu in questa ottava assai meschina, e conseguentemente i corsi si fecero più deboli come segue: mercantili da L. 34 a 34 50, id. buoni da 35 a 35 50, buoni da 30 a 30 50, bertoni da 37 a 39, glacée da 39 50 a 40 50.

Cereali. — Marsiglia, 8, mercato molto calmo.

Venduti: 800 ettol. frumento Danubio 128/124 a fr. 28; 4000 Bessarabia 132/128 a fr. 30; 1020 Marianopoli 128/124 a 32; 1890 Irka di Galatz 130/126 a 30 a 30 25; 800 Marianopoli 128/124 a 32 25; mercato fermo, corr. mese 800 id. 128/124 designo. corr. mese arr. maggio.

1 160 litri, so. 1 0,0.

Arrivi: 11,700 ett. frumento.

Nelle altre granaglie mercato calmo.

Venduti: 300 quint. meliga Odessa a 21 50 i 100 kil. condizione d'uso.

APPALTO.

Il 17 aprile, presso la Prefettura di Cosenza, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria di Grimaldi, per la presunta somma di L. 95,991 32, così ridotta in seguito al ribasso ottenuto nel precedente incanto. Deposito L. 5500; cauzione L. 10,500.

Mercato della legna di Torino
dal 5 all'11 aprile.

			med.
Quercia	per mir. L.	0 46 a 0 50	0 51
Faggio	»	» 0 45 a 0 40	0 47
Noce	»	» 0 40 a 0 46	0 43
Ontano	»	» 0 48 a 0 52	0 50
Pioppo	»	» 0 35 a 0 40	0 39

In tutto mir. 13 500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 5 all'11 aprile.

			med.
Fieno	per mir. L.	1 60 a 1 40	1 50
Paglia	»	» 0 60 a 0 70	0 65

In tutto mir. Fieno 4800 Paglia 2800.

Mercato di Moncalieri.
(Nostra corrispondenza)
Mercato del giorno 9 aprile 1875.
Bestiame vivo.
(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 9 25	— 12a
Vitelli sotto l'anno	» 7 75	— 25a
Id. sopra l'anno	» 7 —	— 12a
Moggie	» 5 75	— 50a
Soriane	» 8 75	— 50a
Tori	» 6 25	— 25a
Buoi	» 7 25	— —
Maiali	» 11 —	— —
Montoni	» 4 50	— 50a

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il ribasso o l'aumento in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 5 al 10 aprile 1875.

Frumento tenero l'ett.	L. 21 01 a 21 25	
Granoturco	»	» 11 70 a 11 20
Segala	»	» — — a 15 60
Riso nostrano	»	» 33 60 a 26 90
Legna forte mir.	»	» 0 35 a 0 25
Idem dolce	»	» 0 30 a 0 23
Fieno	»	» 1 25 a 1 10
Paglia	»	» 0 55 a 0 45

Borsa di Genova. — 10 aprile.

Rendita italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	1960 —
Azioni Mobiliare Italiano	755 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	365 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 45.
Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 38.
Marenghi da 21 73 a 21 75.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 10 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 65
» fine mese	77 80
Azioni Banca Nazionale	1970 —
» Banca di Torino	782 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 35
» Londra a tre mesi	27 14
» Francoforte a tre mesi	131 3/4
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 70
Sconto	4 1/4

Firenze,	9	10
Rendita al 5 0,0	78 12	77 65
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 20
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 14	26 14
Cambio su Parigi	108 47	108 47
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	803 —	803 —
Banca Nazionale	1982 —	1965 —

Az. ferr. Merid.	308 —	368 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1389 —	1390 —
Credito Mobiliare	775 —	757 —
Italo-Germaniche	260 —	280 —
Parigi,	9	10
3 per 0,0 Francese	63 97	63 65
5 per 0,0 Id.	102 90	[illegible] 50
Banca di Francia	3550 —	3800 —
Rendita Italiana	71 50	70 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	325 —	317 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 —	211 50
Ferr. Romane	76 25	75 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	210 —	209 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 7/16	93 1/4
Vienna,	9	10
Mobiliare	240 —	236 75
Lombarde	144 25	142 50
Banca Anglo-Austr.	138 50	136 50
Austriache	303 50	302 50
Banca Nazionale	962 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 87 5
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 —	111 10
Rendita Austriaca	75 55	75 50
Idem in carta	71 15	71 10
Unionbank	115 50	114 —
Berlino,	9	10
Austr. Marchi di Ban.	555 —	554 50
Lomb. Franchi	255 —	252 —
Mobil. Marchi di Ban.	430 50	435 —
Ren. It. Franchi	71 90	71 30
Id. Turca Id.	43 75	43 50
Londra,	9	10
Consolidato Inglese	93 3/8	93 1/4
Rendita Italiana	70 3/4	70 3/8
Spagnuolo	23 —	22 7/8
Turco	43 1/2	43 1/2
Egiziano del 1873	80 3/4	80 1/2

TEATRI

Vittorio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paracchi, rappresenterà: *Alcibiade*, commedia in 5 atti; con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Le mosche bianche*, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo (ore 8) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini (ore 8) — *Beatrice di Tenda*, opera.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Mayno della Spinetta capo di 200 banditi*, dramma in 5 atti.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili, rappresenterà: *Il terribile precipizio di Bessac*, dramma.

San Martiniano (ore 7 3|4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Le feste veneziane*, azione brillantissima in 3 atti; *Armida ovvero Cielo e Inferno*, spettacolo grandioso.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3** pom.

DA VENDERE

una **Macchina a vapore**, quasi nuova, della forza di 1 a 2 cavalli, con sega meccanica. — Per le trattative dirigersi al sig. Galottino Giacomo, via Silvio Pellico, N. 11.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni** e C., Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi** e **Farmacia centrale** già **Depanis, via Roma.**

Prezzi praticati. 3Mol

VILLEGGIATURA da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 295

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due **ample botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Da vendere

Cascina in Settimo Torinese, detta *La Brusà*, di ettari 19, 73, giornate 75, tutta irrigabile con acqua propria, avente fabbricato civile e rustico.

Dirigersi allo studio dell notai SIGNORETTI, Torino, via Stampatori, N. 6. 329

Una Maestra dà lezioni di di Piano-Forte a L. 1; di Lingua italiana e francese per L. 5 mensili.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE. 222

Diffidamento

SAVIO ELISABETTA, tenente Agenzia di pegno in via Santa Chiara, N. 30, dovendo chiudere col primo prossimo giugno il suo commercio, avverte coloro che hanno effetti presso la medesima depositati a volerli ritirare, o restituire le relative bolle entro tutto maggio prossimo venturo; in difetto essa li farà citare giudizialmente, protestando dei danni e spese. 169

Un Uomo ancora impiegato presso una grande Casa commerciale, buon contabile e corrispondente in lingua italiana e francese, cerca un impiego presso una Casa commerciale; le referenze sarebbero presso il Principale ove trovasi in servizio, ed una primaria Casa bancaria di Lione.

Per schiarimenti provvisorii dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 308

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Incanto per partenza.

Mercoledì, 14 aprile, ore solite, via Cavour, N. 9, piano 1°, vendita di Mobili di ogni sorta, Lingerie da letto e da tavola, Oggetti d'oro e d'argento, Vestiari da uomo e da donna, Pianoforte verticale, due Flauti, Macchina a cucire, Rami per cucina, Servizi da tavola, Porcellana e Maioliche, ed una infinità di altri effetti, per contanti.

344 **Cavalli** *cav.* **Giuseppe,** *perito estimatore.*

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 6M

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. **10**, la boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3** la bottiglia con istruzione.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4** la bottiglia.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **8** e **4** la bottiglia.

Roob Laffecteur conosciutissimo qual rigeneratore del sangue.

Deposito alla **Farmacia Centrale,** via Roma.

261

Macchine a Vapore ed Agrarie

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica *R. Hornsby.*

Elevatori da paglia.

Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

Molini da Zolfo a tre Macine completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.

94

Si è aperto

in via Saluzzo, N. 5, piano 1°

UN BANCO PRESTITI

AUTORIZZATO

per commissioni al Monte di Pietà

Per ogni pegno al Monte Cent. 10 fino a L. 5, Cent. 15 fino a L. 10, Cent. 20 fino a L. 20; per somme maggiori da apposita tariffa.

La **spedizione al Monte** si fa due volte al giorno.

Ogni **Venerdì** tutti i pegni non eccedenti L. 5 si fanno **Gratis,** sia per spedire al Monte che quelli del Banco.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte di Pietà di Torino ed altre città d'Italia, Valori, Merci diverse, ecc., ecc. 895

Carta per Bachi.

Carta Rossiccia o Bleu, a fogli 22 per chilogramma, ogni miriagramma L. **7**; ogni quintale L. **67**; detta a rotoli, in pezza o tagliata a trabucchi. Qualità forti o sottili, al miriagramma L. **6, 80**, al quintale L. **63**. Qualità piccola bianca **6 50, 7 50, 8 50** la risma di fogli 432, il tutto franco d'imballaggio alla Stazione di Torino, mediante vaglia anticipato.

Dirigersi esclusivamente alla **LIBRERIA ARNEUDO GIACOMO,** via del Gallo, Torino. 323

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni col proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi.* 88

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI

L. BERNARDI - TORINO

Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27**, e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.

Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N. 27, Torino.** 9Mdi

Da affittare al presente

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

Si scontano Vaglia (Coupon) da scadere

a vantaggiose condizioni da convenirsi

Presso i Fratelli DECESARIS, cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino. 327

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 839

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1**.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 304

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 21

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Paletta, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti di Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO

48

OCCASIONE

UN PIANOFORTE DI BERLINO

NUOVO-GARANTITO

visibile dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Via San Massimo, 49, piano nobile. 1031

Terreni da vendere

370

nel podere detto Monbello del sig. *Angelo Borghi*, nel comune di **Crenna**, distante 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria di **Gallarate**, appropriati alla fabbricazione di **Ville signorili, Stabilimenti Industriali e grandi Alberghi.**

Questi terreni hanno accesso dalla strada del Sempione, trovansi forniti di spaziosi caseggiati colonici, di abbondanti acque e pietre da costruzione.

Per le informazioni dirigersi al sig. Volante Giuseppe, via Principe Tommaso, 14, Torino.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 200 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . . L. 8

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's.* Scrap-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Aprile 1875).

Nel fallimento di Roccaglione Antonio di Pietro già negoziante a Frassinetto Canavese, provocato dalle ditte Faccio, l'Teppa e Gagliardi e Comp. vennero convocati i creditori pelle ore 10 antim. del 26 aprile corrente, per la verifica dei crediti, in una sala del tribunale civile d'Ivrea, per quelle provvidenze che del caso.

Aumento del vigesimo scadente il 30 aprile 1875 da riceversi dal sottoscritto al prezzo di lire 128500 cui fu deliberato il corpo di casa proprio dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, posto in Torino. — (Notaio Operti, Torino).

Aumento di sesto scadente il 15 aprile corrente sul prezzo offerto di L. 79500, per l'acquisto della casa propria delli minorenni Grossi domiciliati in Bioggio (Svizzera), situata in Torino borgo Dora. — (Vaccarino Pietro not. coll., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 97).

PROVINCIA DI NOVARA (8 Aprile — 1875).

Aumento di sesto scadente il 15 aprile corrente avanti il tribunale civile di Domodossola, agli stabili consistenti in prati, ripe prative, campi, gerbidi, e selva situati nel territorio del comune di Schieranco e dei quali promosse la subastazione il Giovanni Piosa contro Giovanni Rossi fu Ignazio nativo di Schieranco, ed al prezzo per cui furono deliberati di lire 1512.

Nuovo incanto all'udienza del tribunale civile di Domodossola del 5 maggio 1875 ore 10 antim., dei 3 lotti degli stabili posti in subasta sull'istanza delli Mancini Catterina vedova d'Antonio Orsi ed altri in odio delli Borgnis Catterina vedova Mancini e fratelli e sorella Mancini fu Bartolomeo residenti a Beura, situati detti stabili nel territorio di Beura al prezzo di L. 5966.67 pel 1° lotto, di lire 8516.67 pel 2° lotto e di L. 6913,67 pel 3° lotto. — (Caus. Veggia p. o., Domodossola).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 23).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) aprile

		9	10
Farine 8 marche pel corrente . .	Fr.	53 25	53 25
» » per maggio . . .	»	53 50	53 50
» » per giugno e luglio	»	54 —	54 25
» » pei 4 mesi da giugno	»	55 —	55 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	57 25	57 25
» » °/₀ disponibile	»	61 50	61 50
» bianco 3 . . disponibile	»	69 —	68 75
» raffinato scelto	»	149 —	149 —

Liverpool, 10 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

N. Orleans 8 $^{7}/_{16}$ — Oomraw 5 $^{6}/_{16}$ — Bengala 4 $^{7}/_{16}$

Hâvre, 10 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2800.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	97 — a	97 50
» — Luisiana sotto carico . .	»	99 —	— —
» — Oomraw disponibile . .	»	66 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 5140.

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaïves	Fr.	105 —	— —
» — Haiti da	»	94 — a	94 50
» — Santos non lavati da . .	»	105 — a	112 50

Marsiglia, 10 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0,

Vendita » 9440.

Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.